



PRIMO PIANO



I PROBLEMI DELLA REGIONE LO SCONTRO POLITICO

Lo Stato deve 87 milioni all'Ausl per il Covid «Il sistema regge a fatica»

Il direttore generale Carradori: «La sanità italiana è sottofinanziata»
Nuovo allarme lanciato a livello regionale dall'assessore Donini

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

In Romagna mancano 87 milioni di euro di spese sostenute per il Covid e che dovrebbero essere rimborsate dallo Stato. Il conto è del direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori. Una cifra che va nel calderone degli oltre cinque miliardi di ammanco dello Stato nei confronti delle Regioni per il quale l'assessore alla Sanità Raffaele Donini lamentava ieri il rischio di un blocco del sistema sanitario. «Adesso occorre far tornare i conti, diamoci due mesi per farlo tutti insieme perché altrimenti andrebbe compromesso il sistema sanitario e la responsabilità sarebbe in capo al Governo», ha detto l'assessore regionale.

Dottor Carradori, che ne pensa dell'allarme di Donini?

«Non posso che dividerlo. Lo scorso anno in Romagna mancavano cento milioni circa per mancati rimborsi Covid, ora siamo a circa 87. La sanità italiana è sottofinanziata, alcune regioni tra cui



Tiziano Carradori durante l'intervento in un consiglio comunale sulla sanità in Romagna

IL PROBLEMA NORMATIVO

«Ci sono 50 mila medici non specializzati che non si possono assumere, serve una legge transitoria per cambiare»

la nostra hanno un livello sanitario paragonabile a quello nordeuropeo e spendono la metà. Alla lunga questo sistema non può reggere e viene meno il principio universalistico su cui si basa la nostra sanità. Il problema è che le soluzioni che vengono prospettate, e cioè quello di fondi integrativi o di una mutualità integrativa, è già dimostrato che non funzionano e

che anzi comportano maggiori spese e più disparità tra gli assistiti».

In Ausl Romagna quali sono le voci di spesa più a rischio se la situazione dovesse persistere?

«Non decidiamo in autonomia, sono strategie che si concertano a livello regionale. Ma in generale, se si vanno a vedere i rapporti del-

la Ragioneria di Stato, è molto chiaro che il sottofinanziamento va a incidere sul fattore umano, i dipendenti, che sono la risorsa più preziosa della sanità pubblica perché garantiscono qualità ed efficienza. Aggiungo che come Ausl Romagna siamo la migliore sull'incidenza delle spese amministrative, il che significa che nel processo di unificazione abbiamo allocato le risorse soprattutto sul fronte della cura della persona».

I medici però mancano sul mercato del lavoro. Se ci fossero più risorse sarebbe più semplice reperirli?

«Il problema non è la mancanza di laureati in Medicina ma di spe-

Il centrodestra attacca: la giunta Bonaccini fa propaganda

BOLOGNA

«L'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini fa propaganda sulla pelle dei cittadini».

Non tarda la reazione di Fratelli d'Italia dopo l'ennesimo allarme lanciato dall'assessore sulla tenuta del sistema sanitario all'indomani dell'incontro con il ministro della Sanità Schillaci e quello all'Economia Giorgetti. «Due anni fa - afferma il consigliere regionale Fdi Giancarlo Tagliaferri - Fratelli d'Italia disse che la sanità pubblica era al collasso, il governatore Stefano Bonaccini ci aggredì e ci disse che sbagliavamo. Raffaele Donini tacque e confermò le parole del suo capo. Ora l'assessore alla Sanità Donini grida al rischio default per la sanità pubblica, pec-

cato che lo faccia solo per criticare il governo Meloni».

«Dov'era Donini - si chiede Tagliaferri - quando Draghi e Speranza massacravano la sanità a suon di tagli? Li applaudiva come tutto il Pd, il partito dell'agenda Draghi. Donini ricordi che questo governo è in carica da quattro mesi e ha dovuto far fronte a problemi ereditati. Sulla sanità Meloni sta operando per capire cosa si può fare, è inutile fare propaganda sulla pelle dei cittadini, Donini e Bonaccini siano propositivi. Oppure urlano tanto perché la sanità regionale è a rischio commissariamento?». Il rischio di commissariamento per la sanità emilia-romagnola è citato anche dalla consigliera Fi Valentina Castaldini, che avverte: «Un piano di ammortamento

che possa consentire in 10 anni alle Regioni di chiudere il bilancio in pareggio non ci potrà salvare le prossime volte se non ristruttureremo con una buona riforma il nostro sistema sanitario regionale».

Castaldini evidenzia come i problemi di tenuta per il sistema pubblico erano cominciati già prima della pandemia. «Nei cinque anni precedenti l'emergenza del Covid, l'Emilia-Romagna è arrivata a spendere ben 430 milioni in più. Cifre da capogiro che se continueranno nei prossimi anni a crescere, senza un piano di dilazione dei pagamenti, che se sarà concesso quest'anno sarà l'eccezione, porteranno la nostra sanità dritta al commissariamento».

L'azzurra comunque sposa la



Giancarlo Tagliaferri

proposta lanciata durante il confronto di martedì con i ministri «ma dobbiamo stare bene attenti a quello che accade all'interno della nostra Regione perché i

conti e i rispettivi buchi della sanità emiliano-romagnola non potranno contare sempre su una dilazione dei pagamenti».

«Senza girarci troppo intorno - afferma poi Castaldini - l'Emilia-Romagna ha chiesto al governo la salvezza per evitare il commissariamento, ma se non ci sono rigore, capacità e volontà a voler cambiare un modo di lavorare che attualmente così non ha funzionato e non si pensa a una riforma ad hoc per la sanità, non avremo anche l'anno prossimo un piano di ammortamento, una richiesta unanime con tutte le Regioni. È evidente che la coperta è corta, se però non ci si impegna a riparare gli sfilacciamenti quella coperta si strapperà del tutto e lì non potremo più chiedere aiuto al governo».

LE PAROLE DELL'ASSESSORE

Donini: «Siamo in apnea da tre anni per pandemia, vaccini e liste d'attesa. Adesso occorre far tornare i conti»

CGIL, CISL E UIL

«L'aumento della dotazione organica è necessaria a garantire il potenziamento della medicina territoriale come previsto dal Pnrr»



I sindacati insoddisfatti «Da Donini nessuna garanzia sulla copertura del turnover»

FORLÌ
RAFFAELLA TASSINARI

Fumata nera in Regione dopo l'incontro tra Cgil, Cisl e Uil e l'assessore regionale Raffaele Donini per parlare dei problemi della sanità pubblica. Le tre sigle sindacali si dicono unanimemente insoddisfatte relativamente alle problematiche del personale. «Non abbiamo ricevuto alcuna garanzia – dicono i sindacati – in merito alla copertura al 100% del turnover e tanto meno riguardo l'aumento della dotazione organica che riteniamo necessaria a garantire il potenziamento della medicina territoriale come previsto dal Pnrr, a garanzia della qualità dei servizi e la tutela della salute psicofisica dei lavoratori che si vedono gravati da una mole di lavoro insostenibile». Rimane dunque alta la preoccupazione per quanto riguarda le assunzioni all'interno degli ospedali che, in un'ottica di ampliamento dei servizi attraverso le case della salute, devono crescere di pari passo. Inoltre, gli enormi carichi di lavoro che deve sostenere il personale sanitario spesso sotto organico, porterebbe a casi sempre più frequenti di stress correlato. «Se da un lato l'assessore ha garantito lo stanziamento di risorse per il valore massimo dei fondi per la contrattazione integrativa dei lavoratori rispetto all'indennità di disagio e incarichi previste dal Ccnl – continuano – dall'altro non si è trovato un punto di in-



Il volantinaggio dei sindacati in ospedale a Forlì FOTO BLACO

contro convincente per quanto riguarda le altre richieste avanzate da noi». Per questo motivo, in attesa di ricevere i dati relativi allo stato dell'arte degli organici e il prosieguo del confronto, Cgil, Cisl e Uil non fermeranno la mobilitazione che, da settimane, li vede impegnati su tutta l'area vasta Romagna. Quello di ieri è stato l'ultimo incontro solo dal punto di vista cronologico. Il giorno prima, si erano dati appuntamento a Ravenna, davanti alla

sede legale dell'Ausl Romagna e venerdì scorso avevano presidiato i maggiori ospedali pubblici romagnoli per sensibilizzare cittadini e lavoratori. Una battaglia per «difendere la sanità pubblica» minacciata, hanno spiegato i sindacati, da un problema economico di copertura del bilancio che deriva dai finanziamenti mai arrivati da parte del Governo a copertura delle spese Covid. Tale problema economico si potrebbe tradurre in un blocco delle assunzioni a tempo indeterminato. Da qui era scattata la mobilitazione nella speranza di avere rassicurazioni a tutti i livelli istituzionali. La risposta dell'assessore regionale di ieri sembra aver confermato i timori di Cgil, Cisl e Uil che dunque promettono di «proseguire la mobilitazione in difesa della sanità pubblica nei modi e nei luoghi che riterremo opportuni».

cializzati, che sono gli unici che possiamo assumere. In Italia ci sono 10mila laureati non specializzati e 30-40mila che si stanno specializzando. Servirebbe una norma per assumere queste persone in attesa di ridefinire i reclutamenti. Poi servono risorse per proporre contratti tali da venire a lavorare nella sanità pubblica o per non lasciarla. Nei pronto soccorso romagnoli oggi abbiamo il 26% di medici in meno rispetto al 2019 con gli stessi accessi. Comprensibile che di fronte a questa situazione qualcuno cerchi una via d'uscita nel convenzionato o nella medicina generale».

E per quanto riguarda gli altri pro-

fessionisti della sanità?

«Servirebbero le risorse e le norme per consentire a tecnici e infermieri, che oggi sono più specializzati rispetto al passato, di eseguire esami che oggi deleghiamo solo ai medici. Ma è chiaro che questo aumento di responsabilità va compensato con livelli contrattuali adeguati. Sono decisioni di livello nazionale e su cui la politica deve assumersi le sue responsabilità. Lo dicevo l'altro giorno in consiglio comunale a Ravenna: sulla sanità si può sempre migliorare ma ognuno deve fare la propria parte perché l'articolo 32 della Costituzione non basta citarlo ma occorre mettere in campo le condizioni per applicarlo».

LA MOBILITAZIONE CONTINUA

«Garantito lo stanziamento di risorse per indennità di disagio e incarichi ma nulla sulle altre richieste da noi avanzate»

FAM

MELDOLA (FC)

www.fambatterie.it

Tel. 0543/493570

[fambatterie](https://www.instagram.com/fambatterie)
[Fam Batterie](https://www.facebook.com/FamBatterie)

371.4160317

prezzo speciale

€ 700,00

Batterie per Servizi

Camper al Litio

12Volt 100Ah 2000cicli

5 volte più longeva !!!

Avviatori

Batterie auto